

Una scuola privata parrocchiale

prima di quella pubblica obbligatoria



A Sigirino, già dal 1794, grazie al Legato di don Paolo Pedevilla, esisteva una organizzata scuola privata, dove si insegnava a «leggere, scrivere, far conti, grammatica e i primi rudimenti del disegno».

Il perché, nel mese di novembre del 1835, l'Assemblea comunale di Sigirino bocciò sonoramente l'obbligo di istituire nel Comune una scuola pubblica obbligatoria è chiaro e comprensibile: la scuola in paese c'era già dal 1794. Era una scuola parrocchiale, creata grazie al lascito di don Paolo Antonio Pedevilla, figlio di Francesco Pedevilla di Sigirino, prete nella città di Monte Filotrano, diocesi di Osimo, cappellano con tutti i poteri e gli onori nella casa del conte Pomponio Lavini.

Nel suo lungo e particolareggiato testamento – datato 26 giugno 1794 e di cui una

copìa è conservata nell'archivio comunale – don Paolo traccia le caratteristiche di quella che sarà a Sigirino una scuola d'avanguardia. Intanto, gli interessi del suo capitale (2.000 scudi) serviranno a pagare un maestro preparato allo scopo, che dovrà insegnare gratis «a tutti li figlioli a leggere, scrivere, far conti, grammatica e i primi rudimenti del disegno». Altri 15 scudi di interesse dovevano servire per mantenere agli studi di un discendente della famiglia o, «se non ve ne fossero», uno o più giovani di Sigirino negli studi di «arte medica, chirurgia, pittura, architettura, mercatura e altri simili».

La scuola – sicuramente una tra le prime del Cantone – venne affidata, nel 1803, al parroco Giuseppe Antonio Moghini, con l'obbligo di insegnare, oltre ai maschi, anche alle ragazze (nei giorni di festa!). Più tardi, il Legato – su proposta della famiglia

stessa Pedevilla – venne assunto dal Comune.

Non è certo una totale sorpresa, a Sigirino, questa scuola che anticipa i tempi. Anche nei secoli precedenti, come abbiamo visto, molti sono stati gli studenti di Sigirino che frequentavano l'Università di Bologna e che portavano in paese, al loro ritorno, idee e progetti nuovi ed innovativi.

La scuola pubblica obbligatoria, secondo i parametri cantonali (e i relativi sussidi), venne introdotta nel 1842. Primo maestro fu ancora un prete del paese, don Paolo Ghezzi. Questa volta, la Municipalità fa avvisare focalmente che «è obbligo di inviare maschi e femmine dai 6 ai 14 anni a frequentare la scuola al suono della campana». La durata della scuola era di nove mesi, con due ore al giorno. In quell'anno, la frequentavano 29 maschi e 12 femmine. Nel 1845 la Municipalità limita ad un massimo di 40 gli allievi «maschi e femmine assieme» ed interviene sovente – con delle multe in denaro – per punire i ritardatari. Dopo Rosa Ghezzi, che fu, nel 1843, la prima maestra per i lavori femminili, la Municipalità nomina nel 1856 Giovanna Marielloni di Sigirino, con lo stipendio di franchi 200 annui. L'orario per il maestro viene portato in quell'anno a 4 ore al giorno. Nel 1860, a don Paolo Ghezzi succede quale maestro Antonio Gambazzi di Novaggio, che riceve un compenso di 330 franchi annui. Sua moglie insegna alle ragazze lavoro femminile. Le condizioni, però, sono mutate: il maestro deve insegnare per 9 mesi all'anno 5 ore al giorno fino al 1° marzo, poi 6 ore fino a luglio. Purtroppo, a riguardo di questi due maestri, la Municipalità deve sovente intervenire, perché il maestro, quale castigo «ordina ai più grandi di picchiare i più piccoli (!)», mentre sua moglie dà un pessimo esempio proferendo spesso parole «volgari e sconce». E non è finita qui. Il maestro – sembra – si portasse sovente a casa la legna che sarebbe dovuta servire a scaldare il locale scolastico, tanto che l'autorità deve intervenire, intimandogli di restituire la legna rubata. Nel 1863 la scuola conta 30 scolari. In quell'anno, si legge nei verbali comunali, «...la Municipalità si lagna che il maestro si ubriaca dando scandalo alla scolaresca».

Idea innovativa nel 1873: un Pongelli di Rivera propone l'istituzione di un Consorzio per la creazione di una «Scuola maggiore di disegno a Bironico», aperta ai Comuni della valle Carvina. A Sigirino la proposta venne respinta con 18 no e 3 sì: i tempi non erano ancora maturi!

Attualmente, sono 26 i ragazzi di Sigirino che frequentano la scuola elementare di Mezzovico (scuola consortile di Camignolo-Mezzovico-Vira-Sigirino), 9 i piccoli che vanno all'asilo (Consorzio scuola d'infanzia Mezzovico/Vira-Sigirino), 29 i ragazzi di Sigirino che frequentano la scuola media di Camignolo.



In alto, sotto il titolo, prezioso coperchio di astuccio di un allievo della scuola parrocchiale di Sigirino. Qui sopra: a sinistra, allievi a Sigirino nell'anno scolastico 1925-1926; a destra, nel 1923.



Allievi con il maestro Fiorentino Manfrina nel 1950-1951. In alto, a destra, l'entrata della scuola elementare di un tempo.